

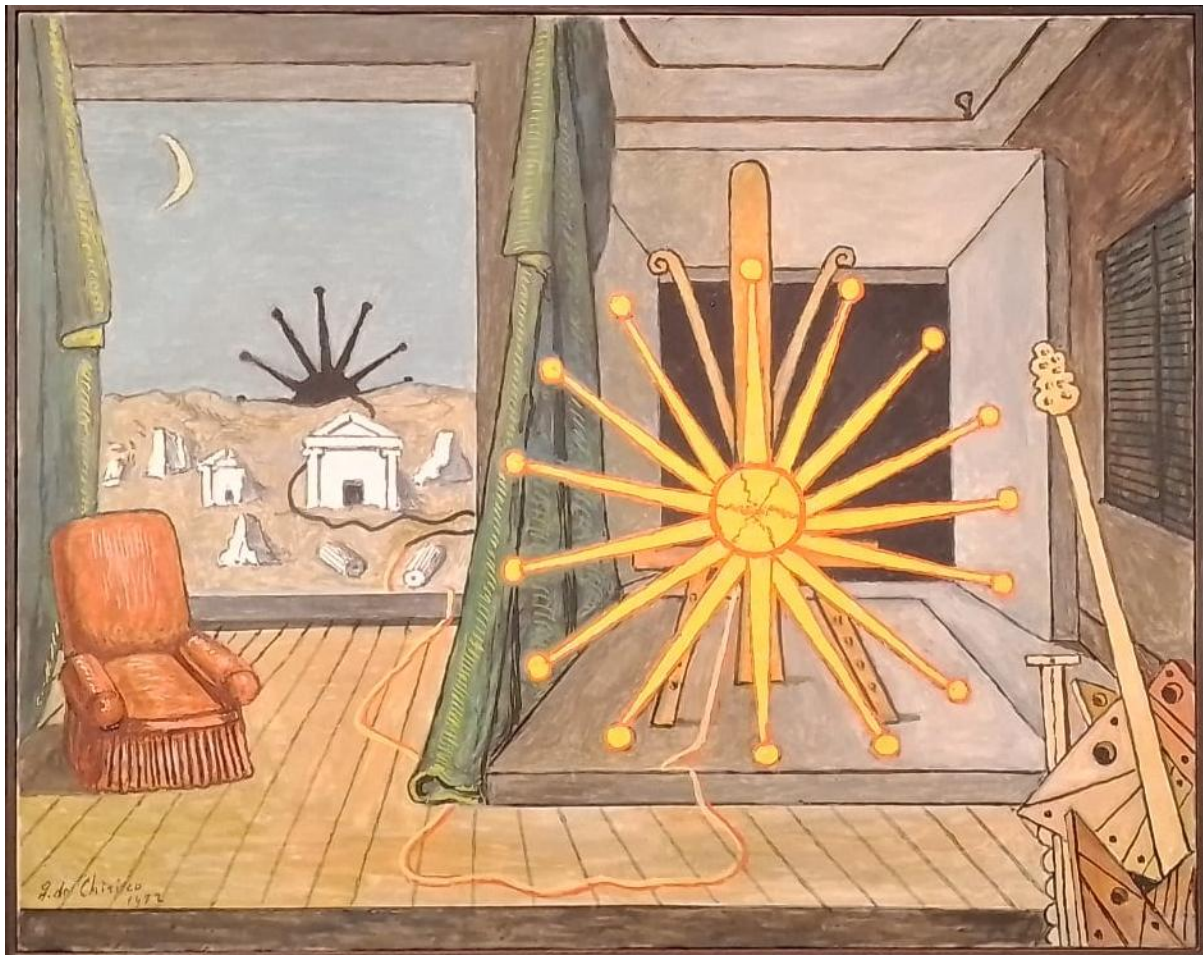
*** NOVA ***

N. 2934 - 26 MARZO 2026

ASSOCIAZIONE ASTROFILI SEGUSINI

Luna e gli altri...

IL "SOLE SUL CAVALLETTO" DI DE CHIRICO ALLA MOSTRA METAFISICA/METAFISICHE



Si intitola "Sole sul cavalletto" questo dipinto di de Chirico che fa parte delle circa quattrocento opere che sono esposte nella mostra "Metafisica/Metafisiche" che intende presentare gli

NEWSLETTER TELEMATICA APERIODICA DELL'A.A.S. - ASSOCIAZIONE ASTROFILI SEGUSINI APS – ANNO XXI

La Nova è pubblicazione telematica aperiodica dell'A.A.S. - Associazione Astrofili Segusini APS di Susa (TO) riservata a Soci e Simpatizzanti.
È pubblicata senza alcuna periodicità regolare (v. Legge 7 marzo 2001, n. 62, art. 1, comma 3) e pertanto non è sottoposta agli obblighi previsti dalla Legge 8 febbraio 1948, n. 47, art. 5.
I dati personali utilizzati per l'invio telematico della Nova sono trattati dall'AAS secondo i principi del *Regolamento generale sulla protezione dei dati* (GDPR - Regolamento UE 2016/679).

www.astrofilisusa.it

esponenti di questa corrente e metterli in relazione con i loro allievi e con gli artisti internazionali che, non solo in pittura, ma in tutti i linguaggi creativi, si sono ispirati alla loro lezione.

Allestita al Palazzo Reale di Milano, questa grande esposizione sarà visibile fino al 26 giugno ed è completata da altri “capitoli” dello stesso progetto ospitati al Museo del Novecento, a Palazzo Citterio e alle Gallerie d’Italia.

Il “Sole sul cavalletto” che possiamo ora osservare a Milano risale al 1972 e fa parte del ciclo “Soli neri e gialli” che de Chirico realizzò nel cosiddetto periodo neometafisico, cioè negli anni Sessanta e Settanta. Si tratta della trasformazione creativa di un tema già affrontato negli anni Trenta, che aveva generato la serie dei “Soli spenti”.

L’elemento che la caratterizza è infatti la presenza in cielo di un sole nero, un motivo iconografico apparso inizialmente nelle illustrazioni che de Chirico realizzò per accompagnare la raccolta poetica “Calligrammes” dello scrittore francese Apollinaire.

Nell’olio esposto a Milano, un grande sole giallo, dai raggi particolarmente numerosi e di forma essenzialmente geometrica, campeggia su un cavalletto d’artista situato in un interno. Fa da contrappunto al sole nero, che, attraverso una grande finestra, vediamo dietro la collina in un pallido cielo su cui si staglia una falce di luna debolmente illuminata. Il sole “spento” è collegato al suo “doppio” acceso da un filo scuro che, dipanandosi attraverso un paesaggio disseminato da costruzioni e rovine riconducibili all’Antica Grecia, si illumina poco prima di scavalcare un muretto e raggiungere il cavalletto.

Qual è il significato di questo motivo così caro a de Chirico e così longevo nella produzione del Pictor Optimus?

Invece di lanciarsi in interpretazioni e congetture, abbiamo stavolta la rarissima opportunità di ascoltare le parole dell’artista stesso: nel 1973, infatti, il giornalista e critico d’arte Franco Simongini realizzò per la RAI un’ampia intervista a de Chirico proprio mentre stava dipingendo un’altra versione del “Sole sul cavalletto”.

In questo caso, pur mantenendo, oltre ovviamente al motivo principale, la doppia ambientazione interno/esterno e la presenza di elementi come la poltrona e i tendaggi, l’Artista tratta la luna alla stessa stregua del sole, cioè nella duplice versione “accesa/spenta”.

Ma che cosa ci dice? Purtroppo, a parte diverse, seppur piuttosto laconiche – e talvolta ironiche – notazioni sulla sua pratica artistica (“Ho l’ansia di creare”, “Ho finito il quadro di notte perché un demone mi tormentava”, “Allora la mattina dormo”, “Per me dipingere è un piacere, una soddisfazione”, “L’arte è da contemplare”, “Uso i colori all’olio perché al burro non ci sono”), de Chirico non ci svela perché tanto ami il Sole – potremmo dire – on/off.

Si limita a dirci che è un vecchio motivo originariamente nato per illustrare le poesie del suo amico Apollinaire, anche se non parlavano dell’argomento.



E allora possiamo considerare l'interpretazione di un critico come Achille Bonito Oliva che, nel 2010, organizzò una mostra su de Chirico con un approccio decisamente originale per un artista metafisico, visto che intendeva esplorarne lo sguardo sul mondo della Natura. Per Bonito Oliva i cicli dei Soli – che nella mostra erano collocati nella sezione “Natura aperta” – ci direbbero che l'Artista rappresenta la natura come un “luogo aperto” del pensiero e dell'enigma.

E perché invece non azzardare, riflettendo sul percorso di quel filo che si illumina attraversando un paesaggio che reca le vestigia del passato e porta la sua luce al cavalletto, che siano la storia e l'arte – in sostanza l'impronta dell'umanità – a dare forma e senso all'esistenza? Senza scordare, in sintonia con il ruolo essenziale che la mitologia svolge nell'estetica di de Chirico, che la figura di Febo – lo splendente – Apollo è insieme divinità solare e divinità che presiede alle arti.

Elisabetta Brunella

Links:

<https://www.palazzorealemilano.it/-/metafisica-metafisiche>

<https://www.raicultura.it/arte/articoli/2018/12/De-Chirico--Il-sole-sul-cavalletto-09b9a7e8-a703-4cac-8.html>

<https://www.palazzoesposizioniroma.it/mostra/la-natura-secondo-de-chirico>

Foto di Elisabetta Brunella

Luna e gli altri... – 56 – rubrica culturale di interessi multidisciplinari

